

Fiori e piante tornano tra gli eventi di Milano, il merito è di una nuova Fiera

Secondo i dati Ismea e Istat la produzione italiana di fiori e piante in vaso si è assestata, nel 2013, a 1.224 milioni di euro, mentre quella del vivaismo (piante in zolla) ha raggiunto i 1.265 milioni. A queste cifre, va aggiunta una quota residuale derivante da vasi, semi e terricci che fa lievitare il dato complessivo a 3 miliardi di euro.

Sia per i fiori e le piante in vaso sia per il vivaismo la quota di mercato rispetto alla produzione agricola totale italiana è attorno al 2,5%.

LA LIGURIA guida la classifica (come peso percentuale del numero di imprese e ettari) delle aziende produttrici di fiori e piante. Campania, Toscana, Lombardia e Sicilia la seguono per numero di aziende, mentre per le superfici impiegate dopo la Liguria figurano Sicilia, Lombardia e Toscana.

Diverso il discorso relativo al vivaismo. Secondo i medesimi criteri (percentuale sul totale del numero delle aziende e ettari) Toscana, Lombardia, Veneto e Piemonte guidano la classifica, seguiti da Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna per quanto concerne le superfici; da Sicilia e Puglia per il numero di aziende.

LE IMPORTAZIONI (quasi il

4% dell'import agricolo italiano) sono scese nel 2013 a 483 milioni (75% piante da interno, 25% piante da esterno), mentre l'export, pur in frenata, valeva 670 milioni (oltre il 10% del totale agricolo nostrano esportato). L'import è stato di 28.419 tonnellate di fiori recisi freschi (l'export di 20.254 tonnellate), soprattutto, nell'ordine, da Paesi Bassi, Thailandia, Ecuador e Francia, e di 5.899 tonnellate di foglie e fronde (15.276 tonnellate l'export), principalmente da Paesi Bassi, Francia, Germania e Spagna.

Il prodotto italiano è sempre sul podio nelle richieste dei Paesi europei che importano di più: siamo il secondo fornitore di Germania, Francia, Belgio e Olanda, il terzo in Gran Bretagna e Austria. Quasi il 70% dell'export italiano riguarda le piante da esterno, mentre il 32% quelle da interno.

Proprio per favorire l'accesso ai mercati esteri si punta ora su accordi con istituzioni e agenzie specializzate estere, così da entrare in contatto con i grandi buyer, le associazioni dei grossisti e degli importatori.

DISTRIBUZIONE E CONSUMO
Più complessa la mappatura del fronte distributivo, dove gli ultimi dati risalgono al censimento dell'industria del 2011, secondo

le fonti Ismea, Mipaaf, CRA e Istat. Erano oltre 16.600 negozi di fiori e piante (27.500 addetti), 21mila strutture al dettaglio (35.000 addetti) e 2.300 strutture all'ingrosso (7.300 addetti). Le piante in vaso per il 65% risultavano destinate al consumo domestico attraverso i negozi (38%), i garden center (31%), gli iper/super (12%), i chioschi (6%) e altri canali, mentre la parte residua era suddivisa tra terziario e pubblico.

LA SPESA complessiva delle famiglie è stata, nel 2012, di circa 2,3 miliardi di euro (1,4 miliardi per i fiori, oltre 940 milioni per arbusti, alberi e piante). L'acquisto privato di piante, alberi e arbusti si concentra soprattutto nel Centro Nord (60%), mentre la vendita del reciso ha prevalso nel Centro Sud (57%). La spesa media per acquirente è stata di 80 euro per fiori e piante, 60 euro per i recisi e quasi 50 per alberi, arbusti e piante.

L'import è stato di 28.419 tonnellate di fiori recisi freschi

L'export, invece, si è attestato su 20.254 tonnellate, ma il prodotto italiano è sempre sul podio nelle richieste europee



Fiori e piante tornano tra gli eventi di Milano, il merito è di una nuova Fiera

redbell giardini

www.redbellgiardini.com